PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 20 Maggio 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12178

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Grandi combattimenti impegnati sui teatri della guerra orientale ed occidentale

Il San forzato al ponte di Sieniawa - Le vicende della battaglia nelle Fiandre

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

In Galizia, in Bucovina e nella Polonia russa

VIENNA 19. (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 19 maggio 1915, mezzogiorno. Le truppe alleate, avanzate sulla sponda orientale del San, rigettarono ieri forti riparti russi, apparsi nuovamente a nord-est di Jaroslau, fin oltre la Lubaczowka. Sieniawa fu conquistata e anche quivi si espugnò il passaggio oltre il San, catturando 7000 uomini e conquistando 8 cannoni. Contrattacchi nemici tentati nelle prime ore del mattino furono respinti sanguinosamente.

I combattimenti sul Dnjester superiore e nella regione di Stry continuano.

Le nostre colonne d'attacco conquistarono d'assalto parecchie posizioni in altura dei russi, a nord di Sambor, ed espugnarono località accanitamente difese dal nemico.

Sulla linea del Pruth nessun avvenimento particolare.

Nella Polonia russa si combatte nella regione montuosa di Kielce.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, de Höfer, tenente maresciallo.

BERLINO 19 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 19 maggio: Teatro sud-est della guerra.

I russi tentarono ieri con contrattacchi di arrestare l'ulteriore avanzata delle nostre truppe oltre il San (a nord di Przemysl). Tutti questi attacchi fallirono con gravi perdite per il nemico.

Una divisione composta di annoveresi e di oldenburghesi nei due ultimi giorni durante i combattimenti per il passaggio del San fece 7000 prigionieri e conquistò 4 cannoni e 28 mitragliatrici.

Tra la Pilica e la Vistola superiore, nonchè a sud-est di Przemysl i combattimenti continuano.

Il comando supremo dell'esercito.

IN CURLANDIA

[illegible]NO 19 (Corr. Bureau.) La Wolff co[illegible]: Grande quartier generale, 19 [illegible] eatro orientale della guerra.

Sulla linea Shagory-Frauenburg sono comparsi forti riparti nemici. A nord e a sud del Njemen i combattimenti continuano.

La presa di Jaroslau

BERLINO 19 (Corr. Bureau). Sullo sviluppo delle operazioni in Galizia il grande quartier generale comunica:

Dopo che fino al 12 maggio il principe Radko Dimitrijev ebbe perduti 140.000 prigionieri, 100 cannoni e 300 mitragliatrici, ordinò la ritirata sul San inferiore che avrebbe dovuto essere attivamente difeso. Senonchè una simile difesa, data la grave scossa provata dalle truppe nemiche a cagione della disfatta, si dimostrò impossibile.

Il 12 e il 13 maggio gli aviatori annunciarono la ritirata di lunghe colonne russe dal basso San verso est e nord-est. Pertanto, ai nuovi rinforzi russi sopraggiunti spettava in realtà il compito di tenere il San e particolarmente la testa di ponte di Jaroslau.

Il 14 maggio cominciò l'attacco contro Jaroslau. Il nemico aveva trasformato le alture a occidente della città in altrettante fortificazioni. Trincee erano scavate in ampio arco dal fiume, attraverso i sobborghi occidentali, le fattorie, il castello del conte Siemenski e il parco fino all'altura della Jupajowska, la quale, insieme col castello e con le fattorie costituiva la chiave della situazione. Il compito di occupare la città e la testa di ponte di Jaroslau fu assegnata ai reggimenti della guardia prussiana e al VI corpo d'armata a.-u.

In un combattimento durato due giorni la guardia prussiana strappò al nemico la città, mentre le truppe alleate prendevano d'assalto in attacchi notturni le fattorie e il castello col parco.

Il reggimento a.-u. di fanteria N. 46 e gli «honved» strapparono al nemico la cima della Jupajowska. In questo combattimento caddero prigionieri circa 4000 russi non feriti. Singoli reggimenti russi furono distrutti. Di sera Jaroslau e tutto il ponte di testa erano nelle mani degli alleati. La città non fu danneggiata.

La battaglia in Polonia, sul San e a Sud del Dnjester

VIENNA 19. La «N. F. Presse» scrive: Il nemico ha da alcuni giorni sospeso il suo movimento di ritirata così in Polonia come in Galizia: le nostre colonne d'inseguimento hanno battuto su forti linee difensive. Nella Polonia centrale i russi sembrano anzi inscenare una controffensiva.

La battaglia sul San sarà combattuta sopra la linea Przemysl-Sandomirz. Dopochè l'altro giorno ci è riuscito di prendere la sponda orientale tenacemente difesa dal nemico a nord di Jaroslavia, ora questa breccia aperta nelle posizioni nemiche potè essere notevolmente allargata. Da ieri (17) siamo in possesso dell'intera sponda orientale del San da Przemysl fino a nord di Jaroslavia, fatta eccezione d'un breve tratto corrispondente alla regione di Radymno. Il nemico aveva opposto resistenza accanita; ora esso è ripiegato verso nord e nord-est. Devesi osservare che qui noi abbiamo già da fare con truppe russe fresche, le quali assorbirono i resti del terzo esercito. L'apertura della breccia sul fronte russo di battaglia Przemysl-Sandomirz, uno sfondamento in piccole proporzioni, potè agevolare anche il passaggio del San inferiore, in giù da Jaroslavia. Si deve però aspettare dove il gruppo russo rigettato si fermerà a nuova difesa.

La lotta per la fortezza di Przemysl continua: forse i russi lascieranno giungere fino ad un completo investimento. Il primo passo a ciò potrebbe essere costituito dal forzamento del San a nord della città.

Sulla linea del Dnjester, nella regione a nord di Sambor-Drohobycz e nella regione di Stryi, si combatte violentemente da tre giorni. Poichè l'offensiva russa nella Galizia sud-orientale si è fermata, si può congetturare che il comando nemico abbia trasportato notevoli forze di là sul Dnjester superiore. L'opinione da noi emessa che l'offensiva contro il settore Kolomea-Czernowitz sarebbe stata senza conseguenze speciali sulla situazione in generale, che anzi essa in breve tempo sarebbe stata spezzata, dovrebbe ora trovar conferma negli avvenimenti. Le punte parziali che si ebbero nel territorio di Kolomea non infirmerebbero queste vedute.

Nella Polonia, tra la Pilica e la Vistola superiore, si sono sviluppati combattimenti; anche presso Ilza, a sud di Radom, un combattimento più ampio è impegnato; a nord della media Kamienna si combatte pure da ieri. Se queste imprese sono il frutto dell'annunziato raggruppamento russo, dal quale nell'esercito dello czar si aspetta un mutamento, è cosa che si vedrà tra poco.

Le cifre oggi rese note dei prigionieri e del materiale conquistato accrescono l'impressione della catastrofica sconfitta che i due eserciti russi ebbero a subire.

Polemica col comunicato russo sui combattimenti tra il Dnjester e il Pruth

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: [illegible] dei fatti recenti che si svolsero all'ala estrema del fronte di battaglia tra il Dnjester e il Pruth. Esagerando in modo pettegolo successi del tutto insignificanti conseguiti in una settimana, rispetto alle grandi vittorie nella Galizia occidentale e centrale, questo comunicato si è servito non solo dei combattimenti passati, ma pure - ciò che nelle pubblicazioni ufficiali appare del tutto nuovo - di combattimenti futuri; adornamenti ed addobbi ad uso della gente ricca di fantasia.

In tal modo si lavora, specialmente con supposizioni e con successi di là da venire, per gonfiare rumorosamente quello che fu effettivamente conseguito e che offre troppo poco per una descrizione enfatica. Dai nostri rapporti ufficiali è noto a chiunque che noi abbiamo ritirate le nostre forze di combattimento all'ala sud-est del fronte di battaglia tra il Dnjester e il Pruth e che le nostre truppe hanno sgomberato Zalesczyki, arresasi prima.

La sconfitta strombettata nell'esposizione russa non potrebbe annientare i successi conseguiti - come è detto nel rapporto - dagli alleati nella Galizia occidentale, nemmeno nel caso che corrispondesse alla verità.

Firmato: Il comando supremo dell'esercito.

Lo czar al fronte

PIETROGRADO 19 (Corr. Bureau). L'imperatore Nicolò è arrivato al fronte.

Onorificenze reali

STOCCARDA 19 (Corr. Bureau). Lo «Staatsanzeiger» rileva che il re ha conferito a S. M. I. e R. Francesco Giuseppe e al comandante supremo dell'esercito Arciduca Federico la grancroce dell'ordine militare al merito.

In udienza

VIENNA 19 (Corr. Bureau). L'Imperatore ha ricevuto stamane a Schönbrunn in udienza speciale l'inviato sassone conte Rex che rimise al Monarca il cavalierato e la grancroce dell'ordine militare sassone di S. Enrico, conferito a S. M. dal re Federico Augusto di Sassonia.

Il giubilo dei turchi

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). In tutti i circoli turchi della capitale le ininterrotte vittorie delle armate a.-u. e tedesche in Galizia, e particolarmente il passaggio del San, sono accolte con vivissima gioia e sono altamente valutate in tutta la loro portata.

I giornali turchi lodano il valore delle armate alleate e manifestano la convinzione che la vittoria definitiva sia vicina.

Il critico militare del «Turan» descrive i combattimenti, e dice: «Gli attuali successi non sono che un preludio alle battaglie e alle vittorie imminenti, che saranno infallibili, quali che possano essere gli avvenimenti politici dei prossimi tempi. Nessun nemico nuovo potrà fermare l'avanzata vittoriosa delle armate austro-ungariche, tedesche e turche.

Camera ungherese

BUDAPEST 19 (Corr. Bur. ungherese) (Camera dei deputati). La riforma della legge sulla giurisdizione curiale in materia di elezioni fu approvata in terza lettura. La Camera delibera di tenerla prossima seduta il 26 maggio col seguente ordine del giorno: Accoglimento dei progetti di legge da parte della Camera dei Magnati e fissazione di ulteriori progetti.

Si passa poi alle interpellanze. Il presidente comunica che i deputati dott. Polonyi e conte Alberto Apponyi hanno ritirato le loro interpellanze ma che gli riservò loro il diritto di ripresentarle eventualmente in via d'urgenza anche in quelle giornate che non sono veramente da considerarsi come giornate d'interpellanze. (Approvazioni).

Anche il deputato Presly ritira la sua interpellanza.

Prende la parola il deputato Stefano de Rakovsky e poi il deputato Stefano Szabo del partito agrario, per interpellare il ministro del commercio, perchè i parenti dei feriti che viaggiano per ispitarli, non godano riduzioni sui biglietti di viaggio, come si usa in Austria.

Il ministro del commercio bar. Harkanyi spiega che le ferrovie ungheresi hanno da sbrigare il movimento tra due teatri di guerra, ciò che provoca grandi difficoltà. Il fatto non fu determinato da ragioni finanziarie, però l'amministrazione delle ferrovie tende a limitare il movimento, ciò che era pure necessario con riguardo alle epidemie.

Si prende a notizia la risposta del ministro, quindi la seduta termina alle 11 e tre quarti.

Il secondo prestito di guerra

VIENNA 19 (Corr. Bureau). Al prestito di guerra hanno sottoscritto: Lo Stabilimento Tecnico Triestino, Trieste, 2 milioni di corone, la fabbrica di oggetti di metallo Berndart, 2 milioni, la fabbrica di cartucce e di oggetti di metallo Hirtenberg un altro milione e mezzo, di cui mezzo al prestito ungherese, l'istituto pensioni degli addetti alla Banca anglo-austriaca un milione, Carlo Monzel, Praga, 600.000 corone; la fabbrica viennese di locomotive S. A. un milione. Alla fi[illegible] Rodolfo Czell hanno sottoscritto insieme un milione di corone.

PRAGA 19 (Corr. Bureau). Al secondo prestito di guerra hanno sottoscritto, tra altri: Giorgio Schicht, Auszig, tre milioni di corone, la Banca rurale di credito per la Boemia per sè e per la Raffineria di zucchero ad Aussig, mezzo milione, la fabbrica di colori ex Federico Bayer e C. a Erbelsfeld, un milione e la ditta Figli Hickels a Neutitschein, mezzo milione.

VIENNA 19. Al prestito di guerra l'Istituto provinciale ipotecario ha sottoscritto altri due milioni, e i suoi impiegati importi notevoli.

★ Le sottoscrizioni al Prestito di guerra Austriaco al 5½% presso la Filiale dello Stabilimento di Credito a Trieste hanno già superato la cifra di 6 milioni di corone. Tra altri sottoscrissero lo Stabilimento Tecnico Triestino cor. 2 milioni, l'Istituto d'Assicurazione per gl'Infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia cor. 500.000, la Navigazione Libera Triestina cor. 250.000 di cui cor. 125.000 presso la locale Filiale della Banca Union, la Ditta Küchler e C., cor. 100.000, di cui cor. 50.000 presso la Filiale della Banca Union, la Spremitura d'Olii vegetali cor. 50.000, ed il signor Teodoro de Manussi cor. 40.000.

Per gli apprendisti chiamati al servizio della leva in massa

VIENNA 19 (Corr. Bur.). Un'ordinanza Imperiale del 17 maggio 1915 che comparirà domani nel Bollettino delle leggi dell'Impero, dispone che debba essere considerato come terminato il periodo d'istruzione di quegli apprendisti i quali, data l'attuale situazione di guerra ed essendo nell'età obbligatoria per il servizio della leva in massa, vi sono chiamati; e ciò se fino al giorno dell'entrata al servizio militare abbiano fatto almeno due anni di garzonato, ossia il termine minimo previsto dall'ordinanza industriale.

LA GERMANIA E LA SVIZZERA in caso di guerra

COLONIA 19 (Corr. Bureau.) La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino, a proposito della notizia comparsa nel «New York Herald» del 1. corr. secondo la quale la Germania si accinge a dichiarare alla Svizzera, nel caso in cui l'Italia dichiarasse guerra all'Austria-Ungheria, che la Germania è costretta a penetrare in territorio svizzero: «Il trucco è troppo grossolano anche per la stampa sensazionale franco-americana. Vi si scorge l'intenzione di ricostruire un caso à la Belgio; senonchè il mondo, fin dove non subisca la coercizione della stampa della Triplice intesa, e anzitutto il popolo svizzero, sanno che vi è una enorme differenza tra il Belgio, il quale sacrificò e distrusse la sua neutralità con l'ambiguo contratto stipulato con una delle parti, e la Svizzera, la quale difende la sua neutralità con imperturbabile scrupolosità da tutte le parti. Del resto, gli svizzeri conoscono troppo bene la Germania, i suoi sentimenti e la sua politica rispetto al loro paese, per essere impensieriti in alcun modo dalle tendenziose bugie franco-americane.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Il comunicato tedesco

BERLINO 19 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 19 maggio. Teatro occidentale della guerra.

A nord d'Ypres i combattimenti sulla riva orientale del canale prendono un corso favorevole a noi.

A sud di Neuve Chapelle gli inglesi, dopo una forte preparazione d'artiglieria, rinnovarono gli attacchi in parecchi punti. Essi furono respinti ovunque.

Sull'altura di Loreto abbiamo preso alcune trincee nemiche e conquistato due mitragliatrici.

Un forte attacco francese contro la parte sud di Neuville si spezzò nel nostro fuoco con gravissime perdite per il nemico.

Nel Bosco dei Preti i francesi tentarono a mezzanotte di irrompere, ma furono rigettati dal nostro fuoco d'artiglieria.

Il comando supremo dell'esercito.

La situazione in Inghilterra

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Il corrispondente parlamentare del «Times» scrive: Si rileva che lord Fisher non si recò all'ammiragliato negli ultimi due giorni. Il fatto, messo in relazione col lungo colloquio avuto sabato da Churchill con Asquith, ha dato origine a molte voci. Nei circoli politici vi è un grande movimento.

Il «Times» scrive al riguardo nell'articolo di fondo:

«Questa notizia conferma l'impressione che domina nel pubblico, ossia che il Governo sia in una inquieta situazione di trapasso. La nazione è preoccupata e vede che in tutti i teatri della guerra la lotta si fa più viva, forse indecisa. Essa sente parlare di perdite gravi tanto in Francia che ai Dardanelli. Nello stesso tempo vi è molto malumore per la spedizione delle munizioni, che, nessuno se lo nasconde, mancano. Il giornale critica l'attività personale di Churchill e s'augura che lord Fisher ne prenda il posto.

La «Morning Post» parla contro il progetto di un governo di coalizione e politica del governo.

Se gli unionisti entrassero nel Gabinetto, formerebbero una minoranza e potrebbero essere sopraffatti nelle votazioni. Allora il Governo non potrebbe mai più essere tenuto a dovere con le minaccie di un'opposizione efficace.

Una coalizione sarebbe possibile soltanto se il governo l'accettasse sulla base delle domande degli unionisti, che propongono l'introduzione del servizio militare obbligatorio.»

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato Mac Namara dichiarò, a una domanda che l'aeronave tedesca che sabato gettò bombe su Southend, fu avvistata prima alle 2.45 e quindi alle 4.30. L'ammiragliato fu avvisato. In pochi minuti parecchi aeroplani si levarono dagli aerodromi del distretto, ma dense nuvole impedirono l'inseguimento. Mac Namara rifiutò di rispondere alla domanda rivolta a Churchill, se durante il naufragio del «Lusitania» parecchie navi da guerra che si trovavano in Auzenstwn e Milforthaven, avessero potuto trovarsi sul luogo.

Il ministro dell'interno Mac Kenna disse che durante gli eccessi antitedeschi a Londra furono ferite 257 persone, fra cui 107 poliziotti. Furono arrestate 868 persone. Non fu peranco constatata l'entità del danno materiale.

Johnson Aicks (opposizione) domandò al presidente dei ministri Asquith, con riguardo alle notizie tedesche, se un incrociatore di battaglia o una corazzata, oppure un'altra nave da guerra andò perduta negli ultimi tre mesi, oppure se fu distrutta dal nemico, oltre a quelle i cui nomi furono pubblicati dall'ammiragliato.

Il presidente dei ministri Asquith rispose che l'ammiragliato ha smentito i rapporti tedeschi. Asquith si riferì del resto alle sue dichiarazioni del 22 aprile sulla censura.

Markham (liberale) disse che il Governo ignora ciò che la strada sa.

Il presidente dei ministri Asquith rispose: «Se lo sa la strada, lo sa anche la Camera».

Markham interruppe: «Ma non ufficialmente!»

Johnson Hicks domandò quindi se il presidente dei ministri non vuole prendere nuovamente in considerazione la sua domanda.

Il presidente dei ministri soggiunse: «Deploro che un deputato insista così».

Alla fine della seduta, mentre la Camera è poco numerosa, sir R. Coper e sir H. Dalziel propongono che la discussione sulla questione delle munizioni venga aperta.

LONDRA 19 (Corr. Bureau.) Il corrispondente parlamentare del «Times» crede che il deputato Sanderson cercò di far continuare il dibattito sulla questione delle munizioni, ma che, a urgente domanda del Governo, la discussione fu tuttavia interrotta.

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) Il «Times» ha da Glasgow: La difficoltà maggiore è nella circostanza che gli operai non hanno affatto coscienza della potenzialità e delle riserve della macchina da guerra che ci sta contro. Essi hanno un'illimitata fiducia in sè e giudicano i tedeschi secondo i tedeschi che incontrano casualmente in Inghilterra. Nel Tyne si calcola che un inglese valga cinque tedeschi, nel Clyde che uno scozzese ne valga dieci.

L'operaio dice: Noi abbiamo tre milioni che sono superiori a 23 milioni di tedeschi.

Per gli operai inglesi, dunque, le cose vanno eccellentemente. Questa autosoddisfazione è aumentata dalle dichiarazioni ottimiste degli uomini politici. La potenzialità industriale è nostra. L'industria dovrebbe essere messa con ferma mano su un piede di guerra.

LONDRA 19 (Corr. Bureau.) Ieri, per consiglio dei proprietari, 2000 minatori di Straffordshire si sono messi in isciopero.

Secondo il «Times» i filatori delle filande di Oldham hanno deciso di scioperare mercoledì, essendo stata respinta la domanda da essi fatta di un'aggiunta di guerra del 10 per cento. Si teme che lo sciopero possa prendere vaste proporzioni poichè i datori di lavoro non vogliono cedere. Si attende che il Governo intervenga.

ROTTERDAM 19 (Corr. Bureau.) Il «Rotterdamsche Courant» reca da Londra: Il tedesco naturalizzato sir Edoardo Speyer ha rinunciato alla carica di presidente delle ferrovie sotterranee ed agli altri uffici pubblici e domandò inoltre, in una lettera indirizzata al presidente dei ministri Asquith, che gli venga tolto il titolo di baronetto, poichè contro di lui si elevarono ingiuste accuse di infedeltà all'Inghilterra. Speyer ha l'intenzione di rinunciare anche alla sua dignità di consigliere intimo.

Un processo per spionaggio a Londra

LONDRA 19 (Corr. Bureau). Ieri dinanzi al Tribunale penale cominciò il processo contro certo Küpferle, arrestato lo scorso febbraio assieme con due altri tedeschi. La Corte era composta di tre giudici, tra i quali il lord capo giudice. Il procuratore generale motivò l'accusa dichiarando che il Küpferle scrisse all'estero una lettera apparentemente insignificante, tra le righe della quale però la censura scoprì delle indicazioni tedesche sulla flotta inglese, scritte con un [illegible] porte chiuse.

Wilson passa in rivista la flotta dell'Atlantico

NUOVA YORK 18 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: Il presidente Wilson passò in rivista a Hudson River la flotta dell'Atlantico. In un discorso pronunciato in quest'occasione Wilson disse che la flotta degli Stati Uniti corrisponde agli ideali connessi ad essa. E' importante per l'America ch'essa non abbia più bisogno di alcun ingrandimento territoriale. — Io m'auguro - concluse Wilson - che noi ci mettiamo a disposizione dell'umanità e di ciò di cui essa ha bisogno.

IL BLOCCO

LONDRA 19 (Corr. Bureau). Reuter. Il piroscafo «Drunesee, partito ieri da Barry, fu silurato. L'equipaggio fu salvato.

L'AIA 19 (Corr. Bureau). Il «Nieuve Courant» reca: I passeggeri del «Transilvania» arrivato ieri a Glasgow raccontano che, quando il piroscafo entrò nella zona di guerra, fu avvistato a 300 yarde di distanza un sottomarino. Il «Transilvania» fece anzitutto rotta a zig-zag, quindi fuggì a tutto vapore.

La guerra della Turchia

IL COMUNICATO TURCO

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau.) L'Agenzia telegrafica ottomana Milli reca: Il Quartier generale comunica:

Sul fronte ai Dardanelli, ieri, in terra, nulla si è cambiato. Navi da guerra nemiche hanno cannoneggiato da lontano le nostre batterie collocate nelle regioni vicino all'entrata degli Stretti. L'incrociatore corazzato «Albion» fu colpito da un nostro proiettile. I nostri aviatori eseguirono efficaci voli intorno a Siddil Bahr.

Sugli altri fronti non è avvenuto niente di notevole.

L'azione delle flotte alleate

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau). Ieri la flotta anglo-francese non fece alcuna azione contro i Dardanelli. Da alcuni giorni si nota una vivace attività tra le navi da guerra francesi nelle acque a sud dei vilajets di Smirne e Koja. L'incrociatore corazzato «Jean Bart» entrò il 15 corr. nel porto di Marmara, sequestrò le bandiere di parecchie barche e prese due barche, delle quali una carica di legno. Anche nel golfo d'Adalia lo stesso incrociatore sequestrò alcune barche.

Un altro incrociatore sbarcò soldati nel porto di Traguil presso Feniköi, allo scopo di requisire animali e viveri. Gendarmi e milizia diedero la caccia ai soldati nemici. L'incrociatore sparò sulla città 150 colpi.

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) L'ammiragliato conferma la notizia turca circa l'affondamento del sottomarino «A. E. 2». Dell'equipaggio composto di 3 ufficiali e di 29 uomini furono fatti prigionieri gli ufficiali e 17 uomini.

Kiao-Ciao alla Cina?

LONDRA 19 (Corr. Bureau). La «Reuter» apprende dall'ambasciata giapponese che il Giappone non ritira, dando l'«ultimatum», la sua proposta di restituire Kiao-Ciao alla Cina.

LA RIVOLTA IN PORTOGALLO contro la dittatura di Castro

LIONE 18 (Corr. Bureau). Il «Progress» ha da Lisbona: Il 17 maggio le vittime dell'insurrezione ascendevano a 200 morti e a 500 feriti, la maggior parte dei quali appartenevano alla Guardia repubblicana.

L'ammiraglio Saverio Brito fu arrestato. Egli è accusato di aver dato ordine al sottomarino «Espadarte» di affondare le navi che cannoneggiavano la città.

Si dice che il piano della rivoluzione fu concretato tre giorni dopo la formazione del gabinetto Castro.

Il dott. Albara Castro avocò a sè la parte militare, il ministro delle poste, che nel crollo della dinastia aveva favorito le organizzazioni dei carbonari, si occupò dell'aggruppamento dei borghesi, mentre il capitano Rego s'incaricava dell'organizzazione della rivolta nella marina.

Dopo la prima seduta il nuovo ministero pubblicò un comunicato in cui si ringrazia la popolazione dell'appoggio accordatogli per far crollare la dittatura e la esorta alla calma, essendosi raggiunta la meta desiderata. Colui che turbasse ancora l'ordine, verrebbe considerato traditore della patria.

CRONACA LOCALE

La consegna di armi, munizioni e materie esplosive

L'i. r. Luogotenenza ci comunica la seguente ordinanza concernente la consegna di armi ed oggetti di munizione nonchè di materie esplosive:

In base al § 8 a della legge 5 maggio 1869 B. L. I. N. 66 si ordina: [illegible] oggetti di munizione nonchè materie esplosive di ogni genere.

§ 2. Chiunque possiede armi e munizione per armi da fuoco è obbligato a consegnarle verso accusa di ricevimento:

1) in quei luoghi ove risiede una Autorità di sicurezza dello Stato (ii. rr. Capitanati distrettuali, i. r. Direzione di Polizia in Trieste, ii. rr. Commissariati di Polizia) entro 24 ore alla stessa.

2) In tutti gli altri luoghi entro 48 ore al rispettivo comando del posto di gendarmeria.

Lo stesso obbligo incombe alle persone autorizzate alla fabbricazione ed alla vendita di armi.

§ 3. Sono eccettuati dall'obbligo della consegna:

a) Gli impiegati ed addetti pubblici autorizzati a portare armi (munizione), però soltanto riguardo a quelle armi (munizione), che fanno parte dell'armatura prescritta o del vestiario d'Ufficio;

b) il personale giurato stante in servizio esecutivo per la tutela, rispettivamente sorveglianza dei boschi, della caccia e della pesca e per la tutela dei campi, come pure ogni altro personale di guardia pubblica riguardo alle armi (munizione), al cui uso è autorizzato;

c) i membri dei corpi di guerrieri, corpi cittadini e corpi di tiratori istituiti in base ad impartita autorizzazione;

d) le persone autorizzate alla fabbricazione e vendita di armi (munizione), per quelle specie e quantità di armi (munizione) riguardo alle quali possono comprovare, che devono consegnarle dietro commissione all'amministrazione indigena della guerra, oppure a persone dimoranti nel territorio, ove ha vigore la presente ordinanza e che secondo le disposizioni della stessa hanno il diritto di possedere armi (munizione).

Ulteriori eccezioni dal divieto generale concede il Luogotenente in casi di particolare riguardo.

§ 4. Le materie esplosive, che formano oggetto del monopolio dello Stato (munizione in senso più esteso), come pure quelle che soggiacciono alle disposizioni del § 1 della legge 27 marzo 1885 B. L. I. N. 134, devono venire consegnate dai possessori verso ricevuta entro il termine previsto dal § 2 al luogo da destinarsi all'uopo dall'Autorità di sicurezza dello Stato.

Lo stesso obbligo incombe alle persone autorizzate alla fabbricazione ed alla vendita di materie esplosive.

§ 5. Le disposizioni dettagliate circa la presa in consegna degli oggetti da consegnarsi, circa la custodia e l'assicurazione degli stessi contro l'uso arbitrario, nonchè riguardo alla loro posteriore restituzione, vanno prese dalle competenti Autorità di sicurezza dello Stato.

§ 6. Contravvenzioni alla presente ordinanza come pure agli ordini emanati in base alla stessa, saranno punite, in quanto riguardano armi ed oggetti di munizione, dalle Autorità politiche distrettuali, ed in luoghi ove risiede una apposita Autorità di polizia dello Stato, da quest'ultima in base al § 9 della legge del 5 maggio 1869 B. L. I. N. 66; in quanto riguardano materie esplosive, che cadano sotto le disposizioni del § 1 della legge del 27 maggio 1885 B. L. I. N. 134, dai giudizi in base di questa legge.

Contravventori esteri saranno inoltre sfrattati a seconda delle vigenti norme dai Regni e Paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero.

§ 7. La presente ordinanza entra tosto in vigore.

Trieste, addì 20 maggio 1915.

I. R. Luogotenente:

Dott. barone de Fries-Skene.

Per le vedove e gli orfani dei caduti. Convocata dall'Ufficio centrale per tutela dell'infanzia e providenza per gli adolescenti, si tenne a Vienna il 17 corr., sotto la presidenza del consigliere intimo dott. Baernreither una conferenza per iniziare un organamento unitario di provvedimenti a favore delle vedove e degli orfani dei caduti. La conferenza votò unanime un ordine del giorno nel quale si propone di creare una centrale per la raccolta dei mezzi e l'amministrazione dei fondi disponibili, esprimendo il pensiero che quella centrale debba sorgere sull'esistente Fondo di soccorso per vedove ed orfani dell'intera forza armata, opportunamente assestato. Quel fondo sarà chiamato a tenere in evidenza tutti i mezzi raccolti per gli scopi della provvidenza dell'Ufficio di provvidenza del Ministero della guerra e dall'Ufficio di soccorso del Ministero dell'interno. Intimamente legate al fondo, fungeranno da organo esecutivo per la distribuzione e l'impiego dei fondi raccolti in istretto contatto con la Centrale per la tutela dell'infanzia le organizzazioni provinciali o le istituzioni che ne fanno le veci.

Si nominò poi un Comitato chiamato ad iniziare quanto prima il lavoro pratico di tale organizzazione.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Umberto Klum dalla ditta Giovanni Albori cor. 30; da Luigia D'Elia cor. 10; dal capitano Carlo cav. Buzik e consorte corone 40.

Per onorare la memoria della signorina Anna Zian dalle Figlie di Maria tedesche (via del Ronco) cor. 10.

La nomina d'ingegnere di leva in massa. Secondo il testo preciso del capoverso 1 del decreto del Ministero della guerra concernente la nomina ad ingegnere di leva in massa, possono essere nominati ingegneri di leva in massa soltanto quegli ingegneri ecc. che «si trovano in servizio attivo e impiegati per la durata della guerra in corrispondenza alle loro cognizioni tecniche», quelli, dunque, che in conformità alle cognizioni acquisite nella vita civile prestano già servizi quali ingegneri presso Comandi superiori, Autorità edili militari, stabilimenti di materiali d'artiglieria, ecc. o quali comandanti di reparti d'operai, ma non quelli che si trovano in addestramento per il servizio delle armi.

Il movimento ferroviario. L'Ispettorato d'esercizio della Ferrovia Meridionale informa che la riattivazione dei treni N. 1605 e 1606 progettata per il 21 corr. sulla linea San Pietro-Fiume, date le attuali circostanze, fu rimessa a più tardi.

★ Con riguardo al fatto che in seguito alle attuali condizioni gran parte del materiale rotante delle Ferrovie austriache dello Stato è impiegato altrove, quest'anno le solite misure che si prendono per far fronte all'aumentato movimento di passeggeri sulle ferrovie in occasione delle feste di Pentecoste non si potranno prendere che molto limitatamente. Perciò durante le prossime feste di Pentecoste l'inoltro di persone borghesi non potrà seguire che nella misura del materiale rotante disponibile e non si può garantire l'inoltro assoluto a destinazione.

Notizie di scomparsi. Da una lettera privata apprendiamo che si trovano prigionieri dei russi a Saranzok, governatorato di Penzen, i seguenti concittadini, comprovinciali e trentini: Bruno Met, 97, Muggia; Antonio Catunar, regg. 97, Verteneglio; Giovanni Morato, regg. 97, Buie; Giuseppe Iscra, regg. 97, Montona; Carlo Dobric, regg. 7, Albona; Remigio Bertogna, 27 alpini, Aquileia; Angelo Nocent, 27 alpini, Belvedere; Eugenio Urizi, regg. 97, Aiello; Giuseppe Minut, regg. 97, Visco; Giovanni Visintin, regg. 97, S. Pietro; Leonardo Zorzin, regg. 97, Monfalcone; Nicolò Degrassi, 27 alpini, Grado; Fioravante Scaramuzza, regg. 97, Grado; Federico Devetach, regg. 97, Gorizia; Giuseppe Cargnel, 27 alpini, Lucinico; Sabino Cavallar, 4 cacc. Rabbi; Gustavo Forti, 1 cacc., Gardolo; Samuele Chelodi, 3 alpini, Castello; Alessandro Zon, 1 alpini, Levico.

La vendita di farina da polenta. Abbiamo già detto delle difficoltà incontrate dalla Commissione all'approvvigionamento nel provvedere a che la nostra popolazione potesse acquistare una buona farina gialla da polenta; e prima fra tutte quella di non poter disporre prontamente di un molino in città, che per il suo funzionamento non aggravasse di troppo il costo della farina e quindi il prezzo di rivendita. Di fronte a ciò sta l'altra circostanza che la farina è molto desiderata dal pubblico. Era inevitabile dunque che ne seguisse qualche inconveniente e qualche lagno, che è giunto fino alla Commissione: commestibilisti che non ricevono farina per rivenderla; massaie che dopo essersi affollate alle rivendite non sono arrivate ad aver farina già nelle prime ore della mattina, perchè il quantitativo delle singole botteghe era stato già venduto ai primi arrivati.

La Commissione fa del suo meglio. Di fronte alle diverse centinaia di domande di commestibilisti che vorrebbero avere farina a prezzo unico, si è pure stati costretti a qualche risposta negativa. Più d'una certa quantità di farina per ogni giorno non si può avere, quantunque il lavoro di macinazione fatto dalla Pilatura di riso vada facendosi più intenso e migliore.

D'altra parte la Commissione non ignora che si è commesso o tentato di commettere qualche abuso, non rivendendo p. es. tutta la farina che la Commissione ha consegnato, e che in parte verrebbe da qualcuno messa in serbo a scopo speculativo. Data l'impossibilità di un controllo generale ed assiduo, la Commissione stessa sta studiando un altro piano di distribuzione della farina da polenta, che potrebbe anche essere quello della vendita in piazza sotto più diretto controllo.

La farina che si vende ora è un po' grossetta, ma ha il pregio di essere macinata di recente e perciò è dolce e buona; e, se vi concorra una certa moderazione da parte di tutti, potrà essere fornita ancora per parecchio tempo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Nell'ottavo giorno della morte della sua amata Augusta da Andrea Sanzin cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Umberto Klum da Lina e Mario Presel corone 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Umberto Klum da Giuseppe e Anna Schwarz cor. 10, dalla signora Giulia Morpurgo cor. 10 a favore della Guardia medica; dall'amico e socio signor Norberto Gentille cor. 50 a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture (pro fondo sussidi).

Per onorare la memoria della signorina Anna Zian, dalle Figlie di Maria tedesche (via del Ronco) cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dei caduti in campo.

Associazione di patronato per gli scarcerati. La direzione dell'Associazione di patronato per gli scarcerati e famiglie di detenuti degne di soccorso, in considerazione dello stato eccezionale creato dalla guerra, ha deliberato di non tenere quest'anno il congresso generale. Perciò l'attività dell'anno decorso verrà compresa nel congresso per l'anno corrente, che a suo tempo sarà convocato.

Matrimoni. La signorina Andreina Bastianich col signor Luca Fabac.

★ La signorina Irene Zopin col signor Giovanni Fragiacomo.

Riduzione temporanea del servizio tramviario. Ieri, causa i numerosi richiami di tramvieri sotto le armi, si dovette sopprimere nel pomeriggio la circolazione delle vetture sulla linea di Barriera vecchia e ridurre in parte il movimento anche sulle altre linee della Società Tramway. Una riduzione, benchè meno sensibile, vi fu pure sulla linea comunale Cimiteri-S. Sabba.

La Società Tramway, nella speranza di poter ristabilire quanto prima un servizio suppergiù completo, ha già fatto domanda di esenzione per una parte almeno del suo personale richiamato sotto le armi. Si confida che a tali domande possa essere risposto favorevolmente e con sollecitudine; talchè, considerando la attuale riduzione di servizio del tutto temporanea, si è rimesso ad oggi di deliberare su eventuali ulteriori provvedimenti.

Certamente un servizio come quello tramviario, che implica responsabilità per la sicurezza del pubblico, non potrebbe essere affidato da un giorno all'altro a personale avventizio o inesperto. La disgrazia avvenuta giorni or sono in via Silvio Pellico dimostrò quanto necessaria sia la fiducia nell'esperienza del conduttore. Il pubblico quindi sopporterà senza dubbio con calma l'incomodità della temporanea riduzione, piuttosto che veder affidato precipitosamente il servizio ad elementi troppo impreparati per [illegible] vatorio musicale, ottenne dalla Commissione esaminatrice di Praga il diploma d'abilitazione all'insegnamento del canto nelle scuole medie e magistrali con lingua d'istruzione italiana.

I reclami del pubblico. Canti che disturbano. Abitanti nelle case della zona situata fra la piazza dell'Ospedale, le vie della Pietà e Tiziano Vecellio, ci scrivono per lamentare la soverchia tolleranza lasciata alle osterie e birrarie di quei paraggi dove i canti e i giochi clamorosi tengono desto il vicinato fino a tarda ora di notte. Se non per riguardo agli abitanti delle case di quei paraggi, si dovrebbe proibire quel chiasso per riguardo agli ammalati dell'Ospedale maggiore.

In pescheria ieri il pesce fu scarso. Speriamo che per i prossimi giorni la Commissione all'approvvigionamento, conformandosi alla linea del programma che s'è tracciato, otterrà di procacciare un maggior contributo della pesca al consumo della popolazione.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo Costanza terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Olimpia (via dell'Istituto 15).

Suicidio. Iersera alle 8.30 dalla villa Revoltella veniva telefonato alla Guardia medica, chiedendo l'invio di un dottore perchè in uno dei viali del parco giaceva un giovane che s'era sparato un colpo di revolver. Accorse subito sul luogo col carro-ambulanza un medico il quale trovò che il giovane era già morto.

Da carte trovate indosso al suicida si rilevò che il giovane si chiamava Giorgio Lampe, di 21 anni, abitante in via Ireneo della Croce 5. In una lettera il Lampe manifesta il proposito di finirla con la vita. Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto.

Atterrato da un ciclista. Iersera venne condotto alla Stazione di soccorso il ragazzino Rodolfo Marcovich, di 6 anni, abitante in via della Pietà N. 13, il quale essendo stato travolto da un velocipedastro, aveva riportato una ferita al capo. Ebbe le cure del caso.

Povero ragazzino. Iersera con una carrettella veniva portato al nostro Ospedale un ragazzino di 10 anni, Rodolfo Zach, abitante a Bagnoli N. 58, il quale aveva larghe ed estese suffusioni e ferite lacere al capo, alla faccia, al petto e al basso ventre. Il padre raccontò che il ragazzo pascolava un somaro da lui tenuto mediante una corda. Disgraziatamente l'animale imbizzarritosi si diede ad una corsa disordinata trascinando per parecchie decine di metri il ragazzo che riportò le lesioni sopra accennate. Il dottore d'ispezione dovette dedicargli circa un'ora. Venne poi accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio venne accompagnato all'Ospedale il bracciante Giuseppe Cepak, di 41 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 9, il quale mentre lavorava al cantiere S. Rocco, era stato colpito al capo da un pezzo di ferro che gli produsse una ferita lacera. Venne accolto nel decimo riparto.

Scottature. Maria Rota, di 27 anni, abitante in via Giulia 77, ieri nel pomeriggio essendosi rovesciata addosso dell'acqua bollente riportò scottature al braccio sinistro. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

Per mano altrui. Santina Kozman, di 22 anni, abitante in Pendice di Scorcola 410, dopo una discussione piuttosto vivace con una vicina fu da questa percossa con un legno. Riportò escoriazioni al naso e al braccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Degrassi, di 48 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 4, con una contusione al femore destro; Bianca Gandolfo, di 17 anni, venditrice, abitante in via della Scorzeria N. 10, con la distorsione del piede destro; Alberto Barzal, di 4 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 10, con la frattura dell'omero sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Intra 20.* Non possiamo servirla. — *Costante lettore.* L'eccesso di nicotina esercita un' influenza dannosa su tutto il sistema nervoso. — *Fulvia.* Non c' è che un rimedio: il tempo. — *G. W. Abbazia.* Per quelle informazioni si rivolga all'autorità militare. — *Sandro S.* 1) Sì, ma soltanto in casi eccezionalissimi. 2) Si dice tèglia. 3) Le rose simboleggiano l'amore, la bellezza. — *A. I. Gorizia.* Quel difetto, che deriva da un eccesso di nervosismo, si può allontanare con l'esercizio continuato. Occorre tuttavia sapersi dominare; non impressionarsi nè inquietarsi davanti agli ostacoli, ma considerare le cose con pacatezza e sangue freddo. — *Santander.* A tutte le due domande: no. — *Diomede.* 1) No. 2) Nemmeno. — *Amore ardente.* 1) Reciproco significa scambievole. 2) E' più conveniente attendere e poi rispondere. — *Marina.* Attenda che le scarpe diventino vecchie; vedrà che non le daranno più sui nervi, nè a Lei nè agli altri. — *Jole.* Il vetro si pulisce bagnando con ammoniaca, quindi strofinando con carta straccia. — *Delphi.* Quel libro s' intitola: «Lo spirito degli imbecilli». — *Meneghetto.* 1) Salvo qualche strofa che mette i piedi... fuori del seminato, il resto andrebbe; quanto all'argomento, è troppo cinico. 2) Qualche settimana per la prima, cinque o sei mesi per la seconda. — *Cosette.* Si pongono i guanti su di un piatto pulito e si sfregano per mezzo di una spazzola piuttosto dura, con un miscuglio di argilla e di allume in polvere finissima. Poi si sbattono e si spolverano con un altro miscuglio di crusca e bianco di Spagna. — *Furlana.* Senza la cauzione non è [illegible] Favorisca consultare la collezione del giornale alla Biblioteca civica. — *Urgentissimo.* Inoltri la lettera col tramite dell' Ufficio informazioni, Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Fenice.* Domande premature. — *Pietro R.* Secondo il genere del lavoro, che Ella si è dimenticato di dirci. — *Commerciante.* A due settimane. — *Malizia.* Rispondiamo soltanto alle due ultime domande; alla terza: quel medicamento facilita la ricostruzione dell'organismo; alla quarta: sì. — *Libero.* A un'agenzia di viaggi. — *Agosto 1897.* No. — *Preoccupato.* Adesso sarebbe un po' difficile. — *Nord America.* Quella confessione denota franchezza d'animo e lealtà. Per conseguenza.... Ricordi che peccato confessato è mezzo perdonato. — *Vedova pensierosa.* Ella si preoccupa a torto. — *Lettrice costante 473.* No. — *Pensiero.* Dati i tempi, non possiamo risponderle. — *Padre addoloratissimo.* Probabile non è, possibile sì.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.7, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.4. - Oggi: alta marea 4.37 ant. e 11.57 pom. Bassa marea 7.07 ant. e 8.35 pom.

Lotto. Estrazione del 19 corr.:
Trieste 67 38 11 79 76

Ogni giorno una.

Presidente all'accusato:

— Sicchè, persistete a negare?

— Ma sicuro!

— Persistete, malgrado le prove che vi stringono da ogni parte?

— Un galantuomo non ha che una parola!

TEATRI

Eden. «La cavalcata infernale sulla ruota gigantesca» è una nuova «film» emozionante perchè si assiste ad un esercizio pericoloso. Una cavallerizza compie a cavallo su di un vagone della famosa ruota a Vienna, l'intero giro. Alla sommità il cavallo s'inquieta causa l'arrestarsi della ruota. Per un breve istante si crede ad una catastrofe, poi tutto finisce bene.

La signorina Ada Palazzi ed i quadri viventi della «troupe» Willy Cappel's riscossero applausi.

Oggi si replica l'intero programma.

Alfieri. Il commovente dramma popolare «Maria Giovanna» ottenne ieri il più vivo successo. Il pubblico era numeroso. La compagnia veneta «La Comica» recitò applaudita la farsa «Un chiodo nella serratura». Questa sera si replica l'intero programma.

SPETTACOLI D'OGGI:

TEATRO EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate (Varietà, Prosa e Cinema.
TEATRO CINE. 5-10. «La torre rossa».
CAFE' N. YORK. 5-12. Concerto Cantou.

TRIBUNALI

Tribunale di guerra

I. W., respiciente di finanza, è accusato di aver mancato ai propri doveri, essendosi egli ubriacato a tal segno il 23 gennaio u. s. da non poter fare il servizio di pattuglia lungo la frontiera, ciò che costituisce il crimine previsto al par. 2..., inoltre della contravvenzione di insubordinazione (par. 156) avendo egli nei giorni 23 e 24 gennaio u. s. mancato di rispetto verso il suo superiore, il respiciente di finanza Antonio Kastanek.

L'accusato si difende col dire che non sapeva affatto che quella sera avrebbe dovuto prestar servizio, che alla mattina si era recato alla posta che dista cinque chilometri dal posto di guardia e che ne ritornò appena alle 5 pom.; dice che quel giorno si sentiva molto male, sicchè si dovette coricare.

I testi confermano pienamente l'accusa.

Il procuratore militare rilevando le gravi conseguenze che il fatto avrebbe potuto avere, chiede che egli venga condannato nei sensi d'accusa e molto severamente, considerata anche la concorrenza dei due reati.

Il difensore dice che il paragrafo che parla di lesione dei doveri premette che l'ubriachezza sia subentrata durante il servizio. Nel caso presente non è comprovato da nessun teste che causa l'ubriachezza l'accusato non avrebbe potuto prestare servizio. Per questo capo d'accusa chiede l'assoluzione.

Riguardo alle offese dice che nel caso di delitti verbali non è richiesta la totale ubriachezza perchè si possa dichiarare un accusato incolpevole. L'aver bevuto anche un piccolo quantitativo di vino è sufficiente perchè taluno si esprima con parole non ponderate. Domanda che venga riconosciuto colpevole l'accusato, ma che la pena venga dichiarata scontata nei quattro mesi di carcere preventivo subito dall'accusato.

Dif. il primot. avv. dott. Bizzarro.

★ Segue il dibattimento in confronto di G. D. e G. D. I., il primo accusato di aver voluto sottrarsi alla leva militare abbandonando lo Stato e il G. D. I. di averlo consigliato e aiutato.

Non si riconoscono colpevoli.

Il G. D. dice che la sua intenzione era di recarsi a Udine per parlare con la zia di una signorina che voleva sposare, prima di passare la leva, desiderando avere il consenso della zia.

Il G. D. I. dice che incontrò l'accusato sul vapore che li conduceva da Capodistria a Trieste e che qui il G. D. gli espose la sua intenzione, cioè di voler andare a parlare con la zia della signorina. Negò di aver voluto favoreggiare il piano di fuga.

Mancando due testi d'accusa il difensore del G. D., avv. Giuseppe Luzzatto, si oppone alla lettura dei protocolli, così pure alla proroga del dibattimento, e ciò [illegible] trattato una questione di [competen]za del Tribunale militare; domanda che la Corte dichiari la propria incompetenza e passi gli atti al giudizio competente.

Il procuratore militare domanda si proroghi il dibattimento, acciocchè si possano sentire anche gli altri testi.

La Corte accoglie la proposta e il dibattimento viene prorogato.

Difensore del G. D. avv. dott. Giuseppe Luzzatto, del G. D. I. primot. avv. dott. Bizzarro.

Pres. magg. Meissner, dir. dib. primot. aud. dott. Roth, P. M. primot. dott. Domenig.

(Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

Come fu truffata una vecchia signora

Iermattina dinanzi la Corte eccezionale, sostituente la Corte d'Assise, fu tenuto dibattimento per crimine di truffa contro Giusto Pasco del fu Nicolò, di 55 anni, da Trieste.

L'accusa era del seguente tenore: L'accusato Pasco, riuscito ad avere la fiducia della signora Maddalena ved. Artico, di 82 anni, possidente, proprietaria, fra altro, dello stabile N. 58 di Chiarbola superiore, facendosi raccontare quanto la signora pagasse d'imposte per il di lei stabile, con raffinatezza la persuase che avrebbe potuto pagare molto di meno, e, secondo le informazioni da esso Pasco assunte, ella avrebbe avuto anche diritto di ottenere gratuitamente l'aggiudicazione di un appezzamento di terreno esistente presso la casa stessa. Per ottenere ciò la vecchia signora doveva però presentare relativa domanda che il Pasco si offerse di redare ed ella doveva firmare. La signora credette, e quando il Pasco le presentò uno scritto che le disse rappresentare la domanda in questione, senza ombra di dubbio ella firmò. Quello scritto era invece niente altro che una regolare procura, con la quale la signora Artico nominava suo procuratore generale, con diritto di fare mutui e di intassare denaro, il Pasco stesso. Di questo documento così carpito, il Pasco se ne servì subito per ottenere da Lucia ved. Sussich un mutuo ipotecario di 3000 corone sullo stabile della signora Artico, verso intavolazione per l'importo di cor. 4000, e ciò mediante regolare rogito steso dal notaio dott. Stark. Quando la truffa venne scoperta, il Pasco, arrestato, sostenne che aveva effettuato il mutuo con il consenso della vecchia signora, la quale aveva voluto agevolare a due figli del Pasco la possibilità di mettere su casa, rispettivamente di comperarsi il mobilio necessario.

Anche dinanzi i giudici il Pasco sostiene questa sua versione. La signora Artico però viene a smentirlo categoricamente. La mutuante Sussich depone che, quando ella si era recata a visitare la casa, aveva domandato al Pasco di parlare anche con la signora Artico, ma egli l'aveva dissuasa dicendole che la signora non desiderava far saper i propri affari ai vicini.

L'accusato è già stato condannato due volte per truffa ed una per furto.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge. Il difensore tende a scalzare la responsabilità dell'imputato, rispettivamente, di fronte alle aggravanti accennate dall'accusa, fa valere le mitiganti fra cui quella dell' innocente famiglia dell'accusato.

La Corte giudicante condanna il Pasco a cinque anni di carcere duro.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Polonio, Giacomelli, Parisini, Pacor, giudice dott. Ianchi; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; difensore d'ufficio il dott. Barich.

★ La signora A. S., in relazione a un dibattimento tenuto in questi giorni contro il maestro di musica L. C. per diffamazione e ad una dichiarazione pervenutaci in merito allo stesso da parte del querelato, ci prega di rilevare quanto segue:

«E' bensì vero che la condanna del maestro di musica L. C. è seguita per alcuni scritti diffamatori da lui compilati e firmati, ma non è meno vero che nel purocesso si è parlato ampiamente di scritti anonimi, come pure di avvisi collettivi d'indole diffamatoria, attribuendosene la paternità allo stesso maestro di musica L. C., senza che egli abbia contro questa incolpazione minimamente reagito. Sta poi il fatto che il maestro di musica L. C. il quale ad onta di ripetute citazioni non è comparso in giudizio, ma si è fatto rappresentare, ha fatto il possibile perchè io ritirassi la querela e, non essendogli ciò riuscito, al dibattimento del 3 corr., come fa fede il relativo protocollo, ha dichiarato che «è pentito di ciò che ha fatto», «chiede scusa» e «fa promessa di non più molestare nè me nè la mia famiglia». Infine sta il fatto che io ho interposto ricorso contro la sentenza per aumento di pena e quindi la causa verrà ancora discussa presso il tribunale di II istanza».

Due cadaveri in un pozzo

Gorizia 19. A Cerou di sopra avvenne un fatto sensazionale. Il contadino Carlo Princic, nell'attingere acqua dal pozzo, estrasse il cadavere di sua sorella Caterina Princic e di un suo bambino di cinque mesi, Leopoldo. Terrorizzato, il Princic corse pel paese come impazzito. Accorse sul luogo l'autorità locale e trovò accanto al pozzo un paio di stivali vecchi della Princic, un libro di orazioni ed il poppatoio del piccino. Sui due cadaveri non si riscontrò traccia alcuna di violenze, per cui è escluso qualunque crimine. I due cadaveri furono trasportati nella cella mortuaria di Cerou di sopra. Il pozzo fu subito otturato.

★ Oggi Mattia Jeuscek d'anni 48, che si [illegible] te, com' era da prevedersi, alla gravità della ferita.

Una truffa di energia elettrica

(Trib. Circ. di Rovigno).

Del crimine di truffa doveva rispondere davanti a questo Tribunale il cinematografista di Pola Adriano Fragiacomo, di 40 anni, per questo fatto. Nel periodo dal gennaio al settembre 1914 egli avrebbe manomesso il contatore elettrico del suo cinematografo, in modo che poteva restar fermo, pur lasciando passare l'energia elettrica, ed avrebbe così danneggiato gli stabilimenti comunali di cor. 1733.76. La truffa era stata intuita dall'ingegnere degli stabilimenti signor Nicolò Vidulich, facendo un confronto fra l'energia consumata dal cinematografo del Fragiacomo e quella consumata dagli altri; e tosto incaricò di più minute investigazioni il maestro installatore Francesco Salvador e l'assistente tecnico Rossi. Questi poterono constatare che il disco del contatore non si muoveva malgrado l'energia elettrica vi passasse regolarissimamente, e proceduto ad un esame del contatore stesso, scoprirono che in un foro superiore un filo di ferro premeva il disco e gli impediva di girare. Interrogato tosto da essi, l'accusato avrebbe confessato la truffa, scusandosi col dire che il cattivo andamento degli affari l'aveva costretto a trovare questo mezzo per diminuire la sue forti spese.

Al dibattimento l'accusato assicurò di esser innocente. Secondo lui, era il contatore che funzionava male e registrava maggior consumo dell'effettivo. Ripetuti reclami avanzati in questo senso a chi di ragione erano rimasti senza risultato, ed egli allora si affidò ad un soldato sconosciuto, che sapeva peraltro provetto nel mestiere, il quale soldato eseguì la riparazione al contatore e lo assicurò che d'allora in avanti sarebbe stato registrato il consumo di energia elettrica effettivo. Sostenne poi non esser affatto vera la confessione che avrebbe fatta ai due addetti agli Stabilimenti comunali che scoprirono il fatto, o per lo meno trattarsi di un malinteso.

I testimoni ing. Vidulich, Salvador ed altri confermarono l'accusa. La Corte peraltro, accogliendo analoga proposta del difensore, quantunque combattuta dal P. M., trovò di prorogare il dibattimento, ritenendo necessaria l'assunzione di nuovi rilievi.

★ Presidente il cons. Cegnar; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Steffè; difensore l'avv. Devescovi di Pola.

UN CASO PIETOSO

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 18. Davanti a questo Tribunale quale foro contravvenzionale di seconda istanza, sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Sbisà, venne discusso il ricorso presentato da Giuseppe Merzliach di Pola contro la sentenza di quel Giudizio distrettuale che lo aveva condannato a 48 ore d'arresto per aver colpito con un bastone il 6 novembre u. s. il ragazzo Riccardo Sfettich. Il Merzliach, che è un povero cieco e che comparve al dibattimento accompagnato da un amico di cuore, raccontò: «Perduta la vista da molti anni, gira a tentoni le vie di Pola, vivendo dell'obolo che a volta a volta gli regalano i pietosi. Non di rado fu travolto da qualche veicolo e anche ferito, e di simili pericoli ne corre sempre. Ma quasi ciò non bastasse, solitamente un'orda di monellacci gli fa codazzo, motteggiandolo e insultandolo e facendogli ogni sorta di dispetti. Ciò avvenne anche nel giorno critico, ed egli, esasperato contro quei piccoli senza cuore che irridevano alla sua miseria, ed anche per liberarsi di loro, si diede ad agitare il bastone. Caso volle che rimanesse colpito lo Sfettich, il quale, quantunque non potesse assicurarlo in via assoluta causa la sua infermità, deve certamente essersi trovato fra quei scavezzacolli».

La Corte, prendendo in considerazione il caso pietosissimo, accolse il ricorso, ed in riforma della sentenza del primo giudice, mandò il Merzliach assolto.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Rozzol terr. per cor. 20.000; stabili in Guardiella terr. per corone 40.166.66; frazioni di stabili in Roiano terr. per cor. 12.800; stabili in Guardiella terr. in seguito a donazione per cor. 4000; stabili in Guardiella terr. per cor. 3700; stabili in Gretta terr. per cor. 22.000; stabili in Chiarbola sup. terr. per cor. 50.000.

Mutui ipotecari

Trascrizione credito cor. 6000 a peso di stabili in Rozzol terr.; trascrizione credito cor. 10.000 a peso di stabili in Scorcola terr.; cor. 5000 7% a peso di stabili in S. M. M. sup.; cor. 3000 6% a peso di stabili in Roiano terr.; cor. 4000 6% a peso di stabili in Roiano terr.

Pubblico incanto

Trascrizione credito cor. 13.000 a peso di realità Chiarbola terr.; trascrizione credito cor. 3000 a peso di realità Opicina, Bane e Contovello.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 18. Rendita francese 3 p. c. 72.35; Azioni Banca ottomana 465.—, Azioni Banca di Parigi 850.—, Cheques Londra 25.68; Rio Tinto 15.59. [illegible]

LONDRA 17. Consolidati 66⁹/₁₆; [illegible] 33¾; 4½ [illegible] Rendita giapponese [illegible] 2½.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

NUOVA YORK 17. Frumento per maggio 159.—, luglio 135.—, Inverno N. 2 166.50, Northern N. 1. 168. Farina Spring Wheat clears 6.90 a 7.—, Formentone loco 83⅞.

Strutto.

NUOVA YORK 17. Strutto Chicago per maggio 9.55, luglio 9.67.

Zucchero.

NUOVA YORK 17. Zucchero Granulated Standard 6.—, Centrifugal 4.29.

Caffè.

AMSTERDAM 18. Caffè Java loco 48.—; Santos per maggio 33⅜, settembre 33⅜, dicembre 32.50. Staz.

NUOVA YORK 17. Caffè Fair Rio loco 7⅞, per maggio 5.67, luglio 6.71, settembre 6.79, dicembre 6.90, gennaio 1916 6.90, marzo 7.05. Vendite 10.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 17. Middling 9.65, per maggio 9.20, luglio 9.43, agosto 9.56, settembre 9.68, ottobre 9.81, dicembre 10.03, gennaio 1916 10.07, marzo 10.30. Importazioni 11.000.

Nuova Orleans 18. Per maggio 9.02, luglio 9.20, ottobre 9.50, dicembre 9.67, Middling 9.—.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 19:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal deposito	Cor.	40.75	43.50
« « maggio	«	40.75	42.—
Pesto Melis pronto dal deposito	«	40.75	41.—
« « maggio	«	40.75	41.—
Concassè pronto per maggio	«	40.50	41.—
Quadretti pronti dal deposito	«	47.—	48.50
« per maggio	«	46.—	46.75
Cristallino pronto dal dep. caricabile	«	38.25	—.—
« « non caricabile	«	37.25	—.—

Tendenza: disan- Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 19 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Adriatico», car.; Molo IV, «Clara Camus»; Hangar 1 a, «Carlo», 22 scar.; 3, «Jonia», car.; Molo Lloyd A, «Urano»; Hangar 12 a, «Erissos», car.; Hangar 24, «Trieste»; 33, «Jadera»; 55, «Clumetzky».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'esploratore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(45)

Vera entra in quella camera una mattina, pochi giorni dopo il suo arrivo a Charlton, mentre la cameriera sta mettendola in ordine, e si ferma a contemplare il ritratto.

«Povera e cara Eleonora - dice fra sè. — Dove sarà adesso?».

L'ultima volta che le erano giunte sue notizie, si recava con una famiglia in Germania, ma da allora era già trascorso molto tempo.

Con aspetto pensieroso continua a fissare quel volto tanto soave e bello, ma ad un tratto qualcuno apre la porta ed entra inaspettatamente mr. Fanshawe.

— Scusate se son entrata in questa camera - gli dice Vera, non senza imbarazzo. — Credevo che foste uscito in carrozza con Dora.

— Non è il caso di scusarvi - replica mr. Fanshawe. — Infatti sono in procinto di uscire con Dora... cioè, volevo dire con mrs. Charlton... ma ho dimenticato i miei guanti. Stavate contemplando quel ritratto... Conoscete l'originale?

— Oh, molto bene E' la cara e buona Eleonora Charlton. Non vi sembra un volto molto soave e bello, mr. Fanshawe?

Egli non risponde, ma i suoi occhi si fissano sul ritratto, mentre sembra che una nube oscuri la sua fronte.

— Chi lo ha dipinto? - egli chiede dopo un istante.

— Suppongo che sia stato fatto da un dilettante, ma ciò non toglie che sia somigliantissimo.

— Vorrei sapere perchè lo hanno appeso proprio in questa camera - dice mr. Fanshawe con aria pensierosa.

Un non so che di strano nel suono della sua voce fa sì che Vera lo guardi con una certa sorpresa, la quale aumenta, scorgendo che il suo viso, abitualmente inespressivo, tradisce in quel momento una strana emozione.

— Lo hanno appeso qui perchè questo è il suo posto - essa risponde. — Il signore che, secondo me, lo ha dipinto abitava in questa stanza. Ma, se vi dà noia, Betsy può portarlo nella mia camera. Mi farà piacere di averlo.

— Al contrario, lo vedo volentieri - egli replica. — E mi piace la stanza come mrs. Charlton l'ha fatta preparare per me.

Vera si allontana con la fronte accigliata; non può soffrire quell'uomo, nè il suo modo di fare. E' venuto a Charlton con altri ospiti, ma tutti sanno che è il fidanzato della ricca padrona del castello. Nel prossimo settembre avrà luogo il matrimonio, al quale Vera è molto contraria. Le è occorso molto tempo per abituarsi all'idea che sua sorella si rimaritasse... e almeno avesse scelto un altro uomo...

Perchè non avrebbero potuto vivere sempre insieme, l'una per l'altra, senza che fra loro vi fosse un odioso marito? Un segreto istinto le dice che colui non è altro che un buono a nulla, un infingardo, cui piace vivere bene, e che non ama Dora, ma la sua ricchezza. L'ideale che Vera si è formato di un uomo è ben diverso. Come mai Dora ha potuto innamorarsi di quel bellimbusto profumato, i cui occhi languidi non hanno nessuna espressione e che ha sempre l'aria stanca ed annoiata?

«Vorrei sapere se uno schiaffo ben dato sarebbe capace di scuoterlo - si chiede Vera, irritata dalla vista di quell'individuo che le è così sovranamente antipatico. — Sarei ben contenta se potessi darglielo. Non so spiegarmi cosa mai Dora può trovare di amabile e di attraente in quel vanesio».

Dora non trova in lui che quello che c'è; essa condivide tutte le sue idee, il di lui mondo è il suo. Non lo idealizza, ma le piace e vuole sposarlo.

— Gli è noto il tenore del testamento di mr. Charlton? - chiede un giorno Vera a sua sorella. — Sa che l'erede è Riccardo French, se tu...

— No - replica Dora interrompendola. — A che scopo dovrei dirglielo?

— Mi pare che dovrebbe saperlo.

— Perchè? E' una cosa che non lo riguarda. Sono ricca e pronta a sposarlo, e questo deve bastargli. Credi forse che egli mi sposi per il mio denaro?

Vera tace. Vi sono dei momenti nella vita, nei quali è molto difficile di dire la verità.

— Se tu lo credi, t'inganni - esclama Dora in tono irritato. — Non è un cacciatore di doti, e, se lo fosse, tanto peggio per lui. Io non gli dirò nulla. Col tempo verrà a saperlo da sè.

Infatti mr. Fanshawe lo viene a sapere ben presto, ma dopo le nozze. Lo apprende, per caso, durante il viaggio di nozze, e la sua sposa non può giudicare quale impressione gli produce la notizia, perchè il suo viso rimane inespressivo, come sempre. E' troppo apatico per cruciarsi per un fatto irrimediabile. Ma fra sè si dice:

«Devo cercare di sfruttare bene la mia posizione finchè mi sarà possibile. E' ricca e adesso è mia moglie. Non credo che vivrà a lungo, e dopo la sua morte... ebbene, dopo la sua morte, potrò sempre dirmi che sono stato fortunato. Se ha voluto concedersi il lusso di un marito dovrà anche pagarlo».

Queste parole hanno un suono spietato, eppure non si può dire che mr. Fanshawe sia proprio un uomo cattivo e senza cuore, e che non provi una certa inclinazione per la ricca vedova che ha sposata. Per lo meno essa gl'inspira in principio molta simpatia, ma, a poco a poco, le cose si cambiano. Dora è esigente e Fanshawe non ha nessuna intenzione di cambiare le sue abitudini per piacerle. Egli spende molto, rincasa tardi nella notte e talvolta puzzando di vino e di tabacco; offre ai suoi amici delle cene nelle quali lo «champagne» scorre a rivi, e giuoca sfrenatamente. Il giuoco è l'unica sua passione.

Dora scopre ben presto tutte le ottime qualità di suo marito. Avvengono delle scene, durante le quali essa piange e strepita, e lo chiama un mostro e minaccia di separarsi da lui, ma mr. Fanshawe non si commuove e l'ascolta sorridendo. Dopo questi periodi tempestosi ne subentrano altri di perfetta calma, durante i quali mr. Fanshawe si mostra gentile con la sua consorte come nei primi tempi in cui l'ha conosciuta. Ma mrs. Fanshawe è ormai disillusa e cerca di nascondere a sua sorella la sua amara disillusione.

In primavera gli sposi si recano in Europa insieme a Vera.

Questa desiderava di fare quel viaggio, e Dora fa tutto quanto sta in lei per compiacere sua sorella; l'amore che sente per lei, e che è stato sempre l'unico sentimento sincero di Dora, è ora ancor più forte di prima. Visitano Parigi, Venezia, Milano, Roma, Firenze e Napoli, e Vera diventa tutti i giorni più bella e più fiorente. Se anche pensa all'uomo cui l'unisce un vincolo indissolubile, non lo confida a Dora, la quale, a sua volta, non gli parla mai di lui. Ma un giorno Vera prende in mano un giornale e legge casualmente il nome di Riccardo French fra quelli dei feriti mortalmente durante l'assalto di Las Tumas.

Ha combattuto come un eroe ed è caduto colpito da una palla nel petto, così dice il giornale.

In quella sera vi è una gran festa di ballo per la quale hanno recato a Vera una toeletta stupenda, ma essa non l'indossa e non si reca alla festa. Quando Dora la vede al mattino seguente, trova che è pallida come una morta, ma se essa soffre non lo rivela in nessun modo. Continua la sua solita vita e nasconde gelosamente a tutti le pene del suo cuore.

Miss Agnes Fleming. (Continua).